



Giorgio Albertazzi  
sarà uno dei  
protagonisti del  
Festival dei Due mondi



**Il festival** Si parte tra una decina di giorni con uno spettacolo di Bergman. Danza e musica meno in evidenza nell'edizione di quest'anno

# Spoletto, basta la parola

ROMA — Ingmar Bergman non ci sarà, di persona, al XXIX Festival di Spoleto, che si inaugura tra dieci giorni proprio con uno spettacolo teatrale del maestro svedese in lingua italiana. La signorina Giulia di Strindberg il nome di Bergman (che si dice indisposto, e a ogni modo evita per quanto possibile di farsi vedere in giro) è servito comunque ad assegnare alla prosa l'onore della serata d'inaugurazione.

Del resto, come è stato rilevato nella conferenza stampa tenuta venerdì mattina, al Piccolo Eliseo, da Gian Carlo Menotti, Raffaele De Bonfield e altri esponenti e collaboratori del festival, quest'anno il teatro di parola avrà uno spazio speciale nel quadro di una manifestazione che intende tuttavia considerarsi pur sempre interdisciplinare. Franco Ruggieri, responsabile appunto del settore prosa, ha detto fra l'altro che Spoleto non vuole abbandonare il fronte dell'attività italiana, aperto lo scorso anno, ma che per il 1986 si è scelto di accentrare l'impegno, a tale riguardo, su un drammaturgo tutto nuovo e giovane, Claudio Bigagli, che è anche attore, e il cui testo *Piccola equivoce* sarà messo in scena da una giovane compagnia e da un giovane regista, Franco Però.

Oltre a quello di Bergman ci sarà un altro spettacolo straniero, *Jeux de femme*, scritto a quattro mani da Krzysztof Zanussi e da Edward Zebrowski (polacco anche lui) e allestito l'inverno passato, al Petit Odéon di Parigi, da Henning Brockhaus, già assistente di Strindberg. E vorrebbe, questa, essere anche l'occasione per l'avvio di un rapporto continuativo fra Spoleto e il parigino Teatro d'Europa. Agli spettatori italiani sarà poi certo gradito rivedere alla ribalta, fra gli interpreti di *Jeux de femme*, un'antica beniamina del pubblico cinematografico, Leslie Caron.

Dell'edizione programmaticamente «trasgressiva», che Giorgio Marini offrirà di una commedia difficile e poco fortunata di Robert Musil, *I Notte*, nulla di concreto ci è stato anticipato, mancando alla conferenza stampa il regista. Laconico ed emozionante anche Egisto Marcucci, che presenterà *La Lezione* di Eugène Ionesco, da lui considerata un capolavoro, così come *Le sedie*, annunciata in un primo momento, Loquace, ma meno del solito, Giorgio Albertazzi, che della *Lezione* sarà il protagonista.

Il settore coreutico, oltre la ormai classica Maratona coordinata da Vittoria Ottolenghi e Alberto Testa, comprende la Sydney Dance Company (testi anche l'Australia), il terzo mondo aggregato ai «due» inizi, avrà il suo spazio e lo Scottish Ballet. Piccola polemica tra Menotti e il sindaco di Spoleto, Mattioli, presente alla conferenza stampa, sul mancato avvio della costruzione di un nuovo grande albergo, che dovrebbe soppiantare alla periferia una ricettività della cittadina. Il sindaco si è richiamato all'esigenza di procedere con le debite cautele, per non turbare l'armonia urbanistica spoletina. Notizie attendibili, da noi raccolte in seguito, ci dicono di un progetto allarmante in effetti, per la sua ubicazione.

ag. 58.

## Cinema L'avvenente Serena Grandi sarà Giulia nel film di Barzini tratto da Svevo

# A Miranda piace la senilità

ROMA — Sentirete quante chiacchiere? L'accostamento tra Italo Svevo e Serena Grandi non la passerà inascolta. *Desiderando Giulia*, il film di Alberto Barzini liberamente tratto dal romanzo *Senilità*, sembra già destinato ad un doppio destino: la gente lo andrà a vedere perché c'è Serena Grandi, la critica lo snobberà perché non c'è Italo Svevo. Ed entrambe le cose, in fondo, potrebbero essere false, o per lo meno fuorvianti.

Al Caffè Greco di via Condotti si respira aria d'attesa. La diva è già in ritardo di una decina di minuti e Barzini (trentino, 33 anni, opera prima del 1983 — il grazioso *Flapper*) è messo alle strette. Ma si difende bene: «*Senilità* è nel mio cuore da sempre, è stata una delle letture della mia adolescenza. E mi è venuta la balzana idea di verificare se l'intreccio psicologico creato da Svevo per la Trieste del 1910 reggeva anche nella Roma del 1986. Voi pensate che il mio "aggiaggiamento" su Svevo per fare un film sexy sia una speculazione? Precisiamo due cose. Primo, il film è erotico perché l'eroticismo è fondamentale in una storia d'amore così folle e distruttiva, ma è un erotismo oscuro, alla *Balancing con uno sconosciuto*. Secondo, io — come autore — un intreccio come quello di *Senilità* non lo saprei inventare, per cui il dichiarare che alla base del mio film c'è il signor Italo Svevo è prima di tutto un atto di onestà».



Serena Grandi e Johan Leyesen in «Desiderando Giulia»

La Angiolina di Svevo, così, diventa Giulia, una ragazza di oggi che nella Roma degli anni Ottanta tenta la difficile carriera dell'attrice: ed Emilio Brentani «resta» Emilio, uno scrittore frustrato e romantico che nell'amore per Giulia trova un'insospettata scossa di vitalità. E come in ogni thriller che si rispetti, è proprio a questo punto che entra nella sala, seguita da un codazzo di fotografi, Serena Grandi, alta, bella (sì, bella. Perché no?), monumentalmente fasciata in un abito bianco e nero. Parla poco. E quando parla gioca. Sa benissimo qual è il suo cliché e sa benissimo come secondarlo. Quando lo chiediamo che ha letto *Senilità*, non è certo così ingenua da addentrarsi in una esecrata critica della prosa sve-

viana. Si limita a dire: «Ho letto il romanzo anni fa e l'ho riletto per il film. Non trovo affatto scaturito il fatto di ambientarlo nel 1986. L'unica differenza è che l'Angiolina del romanzo, per essere provocante, poteva limitarsi a sollevare la sottana e a far vedere le scarpe, la Giulia del film deve fare altre cose».

Richiesta (come farne a meno?) di un paragone con *Miranda*, Serena dice: «Giulia è una ragazza enigmatica, intrigante, misteriosa. Miranda aveva una sensualità solare, gioiosa. Sono diverse, ma sono entrambe simili a me. Cerco sempre personaggi che mi somiglino un po'. Giulia cerca di sfuggire alla realtà, soprattutto cerca di mostrare alla gente una maschera, di non far vedere mai chi è e che cosa sia veramente».

Chi vuol capire, capisca. Assodato che abbiamo davanti a noi Serena Grandi che recita nel ruolo di Serena Grandi, è quasi inutile chiederle se le danno fastidio certe battute anche gravi sulle sue qualità di attrice. «L'ironia non mi tocca. Vivo in un'altra dimensione. E sono felice della mia carriera. Ho fatto un film da Goldoni, uno da Svevo, sto per farne uno da Apollinaire (*Le imprese di un giovane Don Giovanni* di Mingozzi), e in questa sorta di "trilogia" mi identifico perfettamente». Barzini è più deciso: «In una situazione disastrosa come quella del cinema italiano un giovane come me non deve sprecare alcuna occasione». E tutto sommato fa un po' specie che Barzini sia costretto a implorare quello che dovrebbe essere un suo diritto: di essere giudicato a film visto.

Del suo giovane regista, comunque, Serena dice un gran bene: «*Desiderando Giulia* è un film dall'eroticismo elegante. L'ho girato senza alcuna tensione, né alcun imbarazzo. Sul set di *Miranda* le scene d'amore duravano anche tre giorni perché Brass gira con tempi lunghissimi e con un sacco di inquadrature un po' troppo intime... con Barzini è stato tutto molto più contenuto». L'attrice Serena Grandi non è una finge. Sa quello che vuole, dà già i suoi voti. Farà carriera.

Alberto Crespi

**Televisione** Si sta girando a Milano «Fuori scena» con la Moriconi, tratto da un romanzo di Gina Lagorio

## Viaggio nel passato per Valeria

MILANO — Bionda, una cascata di capelli biondissimi attorno alla faccia da bambina seria, Valeria Moriconi spiega il ruolo col quale ritorna in tv. Sarà Elena, un'attrice, «una donna che si è fatta da sé con capacità e a prezzo di molti dolori», come dice la scrittrice Gina Lagorio, dal cui romanzo *Fuori scena* (ed. Garzanti), è tratto il film che Enzo Muzil sta girando per Raidue.

«A un certo punto Elena si pone il problema del senso di tutto. Allora torna al paese d'origine e rivede i suoi rapporti col lavoro, con i suoi passati amori, con la figlia». È sempre Gina Lagorio a parlare. Racconta, anche, che, scrivendo il libro, aveva giusto in testa la faccia di Valeria Moriconi e perciò ha considerato «quasi un magico» che l'attrice le abbia telefonato per dirle che si riconosceva nel personaggio di Elena.

Per ora si gira a Milano, per la parte del senso di tutto. Allora torna al paese d'origine e rivede i suoi rapporti col lavoro, con i suoi passati amori, con la figlia. È sempre Gina Lagorio a parlare. Racconta, anche, che, scrivendo il libro, aveva giusto in testa la faccia di Valeria Moriconi e perciò ha considerato «quasi un magico» che l'attrice le abbia telefonato per dirle che si riconosceva nel personaggio di Elena.



Un momento di «Fuori scena»

alla scrittrice di pagare un debito col paese natale. Il regista Muzil lo descrive così: «Un paese che ha un aspetto scenografico, ma che corrisponde anche, visivamente, a un certo silenzio letterario. È un paese con un mistero dentro».

E Valeria Moriconi racconta: «Quando ho letto il libro di Gina Lagorio, mi sono riconosciuta in pieno. Quello che lei ha scritto non sarà assolutamente tradito da Muzil o da me, soprattutto le pagine sul ritorno al luogo dell'infanzia e ho capito perché anch'io in fondo sono scappata dalla provincia e ogni tanto torno a casa. Scopro ogni volta che questi ritorni mi danno linfa, chiarezza, serenità. Sono felicissima, veramente, di lavorare a Milano e di lavorare per la tv dopo tanti anni di teatro. Mi piace lavorare in questo ambiente civiltissimo».

Anni? Quanti anni fa? Quanto tempo è passato dal primo progetto di questo film? Risponde Muzil: «Io per natura non sono polemico» (e intanto interviene la Moriconi con un sommesso ma deciso: «voti che ti dia una mano io?»). Si capisce che, insomma, dietro questo come dietro tanti altri progetti Rai ci sono stati intralci, inspiegabili lentezze. Ma ora si lavora.

Infine la Moriconi racconta del suo progetto di lavoro con Nikita Michalkov per un *Platonov* da Cechov. È una cosa ancora nel grembo delle baracche di Stato, ma che andrà avanti sicuramente su un doppio binario: teatro e cinema. Tanti auguri.

Intanto Enzo Muzil spiega come mai fa un film, con tutti i crismi del cinema («Siamo una telecamera sola», ma con tecnica televisiva. «La coincidenza tra il personaggio e l'attrice ci ha in certo senso costretto a lavorare dal vero, spesso in esterni. La differenza sostanziale tra il mezzo elettronico e il cinema è che il cinema e la pellicola hanno la loro leggenda. L'elettronica no, ma ha una sua durezza. Spero che alla fine il risultato non lasci vedere la differenza di mezzi. La durata del film sarà di un'ora e mezzo, massimo due ore».

E come terrete conto del diverso ritmo, più veloce, che la tv richiede? «Se vogliamo parlare di lentezza, allora diciamo che la noia non ha canali. O ne ha troppi. Dipende dal film, non dal mezzo».

Proprio vero. E così l'incontro si scioglie tra reciproco scambio di accordi e di complimenti tra autrice, regista-sceneggiatore, interprete e stampa. Muzil promette che, almeno in una scena, farà recitare anche Gina Lagorio, trascinandola sul set di un mercatino vero che si tiene a Cherasco ogni giovedì.

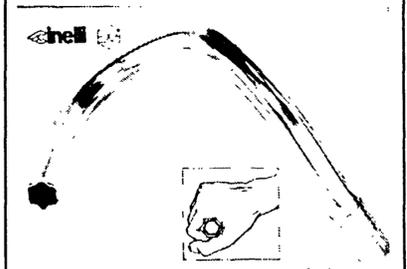
Proprio vero. E così l'incontro si scioglie tra reciproco scambio di accordi e di complimenti tra autrice, regista-sceneggiatore, interprete e stampa. Muzil promette che, almeno in una scena, farà recitare anche Gina Lagorio, trascinandola sul set di un mercatino vero che si tiene a Cherasco ogni giovedì.

Maria Novella Oppo

## le aziende informano

### Curva Exa Cinelli, esagonale a misura di mano

La nuova curva Exa Cinelli, in lega leggera trafilata e fredda senza saldatura, ha la sezione esagonale per corrispondere esattamente alle linee della mano stretta a pugno. I vantaggi di questa curva di nuova concezione, che permette un'impugnatura perfettamente anatomica, sono la aderenza per il massimo rendimento negli arrivi in volata il criterio è lo stesso delle racchette da tennis a impugnatura esagonale. Le dimensioni della curva sono simili a quelle della nota Gro di Italia, mod. 64, e cioè forniscono un ampio spazio di appoggio centrale (120 mm) e accentuato avanzamento (92 mm). Si tratta quindi di una curva polyvalente, particolarmente indicata per le corse su strada.



### La Massey Ferguson Limited cambia la sua denominazione in «Vartivity Corporation»

La Massey Ferguson ha cambiato la sua denominazione in «Vartivity Corporation». La Compagnia iniziò ad utilizzare l'attuale denominazione nel 1958, dopo esser stata «Massey-Harris-Ferguson Limited» per 5 anni. La Compagnia ha dichiarato di assegnare il tradizionale simbolo del «Tripla Triangolo» esclusivamente alla divisione macchine agricole ed altre attività ad esse connesse. Nessuna delle divisioni della compagnia verrà praticamente interessata da questo cambiamento. Infatti la divisione macchine agricole identifica già i suoi prodotti come «Massey Ferguson» la compagnia produceva già macchine industriali con il marchio «MFI Industrial». La Perkins Engines produceva già gli omonimi motori e la Pacoma i componenti idraulici. Attraverso una divisione di servizi conosciuta come MFI Enterprises, che successivamente adotterà un nuovo marchio, la Compagnia assume impegni in sviluppo progetti immobiliari, scambi di borsa in natura e venture capital. La tradizionale associazione della Massey Ferguson con il mondo agricolo ha suggerito la decisione di assegnare questo marchio esclusivamente a prodotti ed attività collegate con l'agricoltura. Nello stesso tempo, la tendenza strategica a ricercare una diversificazione in attività non agricole, ha determinato l'essenza di una nuova identità sociale. Cambiando la sua identità sociale la 139enne compagnia inizia una nuova era dopo un decennio di difficoltà finanziarie causate dalle persistenti problematiche del mercato agricolo. Solo pochi giorni fa la Massey Ferguson e gli istituti di credito hanno completato ufficialmente la firma di nuovi accordi legali, attuando la terza ristrutturazione finanziaria della compagnia dal 1981. Persuadendo gli istituti di credito a convertire in un sostanziale ammontare di debito in azioni e ottenendo l'approvazione degli azionisti a riorganizzare la struttura del capitale, la compagnia ha risanato il suo stato patrimoniale ad 1:1 il rapporto tra debiti-capitali sociali.

### Giardinaggio: il nuovo catalogo Wolf-Geräte

La Wolf-Geräte, azienda nel campo dei prodotti per giardinaggio e floricoltura, presenta il catalogo '86 con le ultime novità della propria gamma. Redatto in forma semplice e chiara grazie alle tante illustrazioni a colori e a spiegazioni esaurienti sulle tecniche di utilizzo dei prodotti, è una guida indispensabile a chi desidera dedicarsi al giardinaggio con poco impegno e tante soddisfazioni. Nel catalogo sono descritti tutti quei prodotti Wolf-Geräte che hanno trasformato il giardinaggio e la floricoltura in attività piacevoli e di relax: dagli attrezzi multi-ster, studiati nella forma e nella finitura per la massima facilità e comodità di uso, ai praticissimi tosaerba con motore a scoppio che falcano 100 mq di prato in soli 10 minuti; dagli efficaci fertilizzanti chimici o biologici a rivoluzionari sistemi di rinnovamento del manto erboso per prati perfetti a qualsiasi clima e latitudine. Il catalogo si può richiedere gratuitamente presso tutti i Centri Wolf o direttamente alla Program, distributrice dei prodotti Wolf-Geräte in Italia. Contemporaneamente al catalogo, è uscita la nuova edizione della Guida al Verde, che spiega in modo esauriente e completo tutte le più moderne metodologie di manutenzione del tappeto erboso. La Guida al Verde è in vendita presso i Centri Wolf a L. 3.500.

### AIRLINK: un accordo internazionale per potenziare i servizi a vantaggio del turista

È di questi giorni la creazione di una società italo-scandinava (composta dalla Teletur, dalla SAS e dalla EGT in collaborazione con la Sperry) che si pone al servizio delle agenzie di viaggi e delle compagnie aeree internazionali. La nuova società ha attuato un progetto, battezzato AIRLINK: è il primo sistema realizzato in Italia su base totalmente privata ed è costituito da un potente elaboratore elettronico al quale sono collegati centinaia di terminali-video Sperry, installati nelle agenzie di viaggio, che possono ricevere informazioni da una banca dati collegata ad essi con una rete di 27 nodi di tipo telefonico, come da contratto stipulato tra EGT e SIP. L'industria del turismo, per stare in sintonia col progresso, ha insomma dovuto aprire gli occhi e rivolgere la sua attenzione all'informatica, ai computer, strumenti progettati dalla mente umana che l'uomo, ormai, non può fare a meno di utilizzare, qualunque sia il settore in cui lavora. AIRLINK permette di prenotare viaggi in aereo e camere d'albergo, creare biglietti e noleggiare auto, consentendo inoltre di avere informazioni e fare prenotazioni in tempo reale 24 ore su 24.

### Ritorna la festa a «Fontanafredda»

Nella Tenuta di Fontanafredda a Serravalle d'Alba il 13/6 si svolge la tradizionale «Festa della Rosa». Fontanafredda vuole così ricordare la sua storia aristocratica e la sua realtà di oggi. La sua realtà di Azienda produttrice dei grandi vini delle Langhe Fontanafredda significa non solo i vini DOC e DOCG, dal Barolo al Barbaresco, dalla Barbera d'Alba al Dolcetto d'Alba e di Diano, ma produce insieme al suo famoso e bisanato Asti spumante un Brut Metodo Classico Champenois, chiamato proprio in onore della «Bella Rosa» appunto «Contessa Rosa». Alla festa farà seguito un convegno dedicato alle prospettive dei vini DOC e DOCG in Italia e nel Mondo.

# Rinascita

da lunedì 16 in edicola

## Una svolta da Chernobyl

Introduzione di Alessandro Natta

un libro di 176 pagine in omaggio